NEK CNE
Nationale Ethikkommission im Bereich der Humanmedizin
Commission nationale d'éthique pour la médecine humaine
Commissione nazionale d'etica per la medicina
Swiss National Advisory Commission on Biomedical Ethics

Comunicato stampa

Social Egg freezing - una riflessione etica

Berna, 19.10.2017 – Il congelamento precauzionale di oociti, detto anche *social egg freezing*, si iscrive negli sforzi tecnici prodigati nell'ambito delle nuove tecnologie per soddisfare il desiderio di avere figli propri. Nel suo ultimo parere, la Commissione nazionale d'etica in materia di medicina umana (CNE) presenta un'ampia analisi degli argomenti favorevoli e contrari al congelamento precauzionale di oociti e, su queste basi, formula una serie di raccomandazioni.

Per *social egg freezing* s'intende il congelamento precauzionale di oociti non fecondati per motivi non medici. Le donne che congelano i loro oociti prima dei 35 anni, non potendo o non volendo realizzare il desiderio di procreare in quel momento, intendono assicurarsi probabilità di gravidanza anche in età più avanzata.

Il dibattito sul *social egg freezing* è controverso, in particolare poiché le opportunità e i rischi legati alle nuove tecnologie suscitano reazioni differenti. Da una parte il *social egg freezing* è considerato una conquista nelle opzioni riproduttive: offre anche a donne mature la possibilità di portare a compimento una gravidanza grazie al congelamento dei propri oociti e alla fecondazione in vitro. D'altra parte comporta rischi per la salute della donna e del nascituro e crea aspettative e imposizioni sociali ed economiche.

La CNE formula raccomandazioni per la crioconservazione degli oociti, il loro successivo utilizzo e la necessità di creare una solida base scientifica e di considerare adeguatamente le condizioni quadro sociali. La Commissione raccomanda, per esempio, la soppressione della durata massima di dieci anni per la conservazione dei gameti, che disincentiva le giovani donne interessate al *social egg freezing*. Un'altra esigenza fondamentale è quella di dare alle donne l'opportunità di decidere della propria riproduzione in maniera informata e autodeterminata. In questo senso è necessario un contesto sociale che sostenga la conciliazione tra maternità, prospettive professionali e indipendenza economica, affinché le donne non rimandino l'idea di avere figli alla mezza età e ricorrano alla medicina riproduttiva il più raramente possibile. Inoltre occorre garantire che le donne interessate al *social egg freezing* siano informate in maniera esaustiva sul tasso di riuscita limitato, sui rischi e i costi, sulle limitazioni legali, ad esempio concernenti la durata di conservazione degli oociti, e sui presupposti per il successivo utilizzo.

Per maggiori informazioni:
Prof. Dr. **Andrea Büchler**, presidente della CNE, **079 916 60 70**; Prof. Dr. **Katja Rost, 079 745 90 50;** PD Dr. med. **Dorothea Wunder, 079 910 41 52**.

Il parere è disponibile da subito all'indirizzo www.nek-cne.ch => Pubblicazioni.